

Economia

Direttori coop Bertolini alla guida

TRENTO — Cambio al vertice della Conferenza dei direttori delle Famiglie cooperative. Amedeo Bertolini è stato eletto presidente. Raccoglie il testimone di Pietro Mengon che ha guidato questo organismo nell'ultimo triennio. Marco Weber è stato confermato vicepresidente. Trentasette anni, Bertolini è direttore da otto della Fc Monte Baldo.

Crac Aeroterminal Ora scattano i venti giorni per i voti aggiuntivi. In settembre l'omologa

Funivie, passano i concordati

I conteggi finali disponibili oggi, ma la maggioranza c'è

TRENTO — Per avere l'ufficialità occorre attendere oggi il deposito del verbale da parte dell'autorità giudiziaria, ma a quanto pare sia il concordato preventivo di Valli di Sole Pejo e Rabbi, che quello di Funivia Folgarida Marilleva (Ffm), sono stati accettati dai creditori. Oggi si scioglieranno dunque le riserve e citando una frase detta il giorno prima dal curatore fallimentare di Aeroterminal Luca Mandrioli, ora si può dire che «su questo passaggio ci si può mettere una pietra sopra, non si torna più indietro».

Non sono ancora disponibili i conteggi finali, che sono stati elaborati durante tutta la giornata di ieri, però c'è un'altissima probabilità che le maggioranze nelle classi dei creditori siano state raggiunte già nel corso delle due udienze delle assemblee dei creditori. Ora ci sono ancora 20 giorni di tempo durante i quali coloro che non hanno votato potranno esprimere la loro scelta, ma solo se il giudizio sarà positivo, quindi in questo lasso di tempo la situazione può solo migliorare. Al termine dei 20 giorni il giudice fissa la data per l'omologa, presumibilmente in settembre, l'ultima occasione in cui i creditori contrari potranno avanzare contestazioni. Se ci sarà l'omologa, infine, i due concordati passeranno alla fase esecutiva.

I piani consentiranno di salvare Funivia Folgarida Marilleva, su cui grava un debito di ol-

tre 1,41 milioni di euro, e Valli di Sole Pejo e Rabbi (società controllante di Ffm, una volta in capo a Ernesto Bertoli, ora controllata al 67,5% dal fallimento Aeroterminal) che ha un debito di quasi 70 milioni. Lo scopo del curatore Mandrioli è far funzionare bene Ffm in modo da poter pagare i creditori in seguito alla vendita delle azioni.

Al momento il presidente di Ffm è Diego Schelfi, leader della Federazione della cooperazione: Mandrioli ha scelto di appoggiarsi al movimento che, attraverso la società Partecipazioni industriali, ha promesso un impegno economico notevole nell'operazione; c'è chi stima un apporto di 6,4 milioni.

Negli ultimi giorni hanno tenuto banco le relazioni negative rispetto alle proposte di concordato preventivo presentate dai commissari giudiziali Marielena Segnana e Mariano Zanoli. L'altro ieri vicepresidente di Ffm e componente dell'organo liquidatore di Valli ha dato tutte le spiegazioni. La maggior parte dei problemi era dovuta a incomprensioni, inoltre Mandrioli ha chiarito che non ci sarà la causa di 195 milioni e che l'offerta di Partecipazioni industriali è stata prorogata fino a fine giugno 2013, con l'asta per la vendita delle azioni Aeroterminal attesa per inizio 2013.

Enrico Orfano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salvataggio Le Funivie Folgarida Marilleva sono sulla strada giusta per evitare il fallimento

Palazzo Stella

Industria, Odorizzi leader dei giovani



In pectore Carlo Odorizzi

TRENTO — Carlo Odorizzi prenderà il posto di Luca Cattoi alla presidenza dei Giovani di Confindustria Trento. Oggi pomeriggio è prevista l'assemblea dell'associazione a Riva del Garda, con il passaggio di consegne dopo la scadenza del mandato triennale. A differenza di Cattoi, che vinse la sfida contro Emanuela Zanon, Odorizzi si presenta come candidato unico, quindi non dovrebbero esserci sorprese. Il nuovo presidente, 38 anni, è uno dei pilastri della Odorizzi porfido, con sede legale ad Albiano. Un cambiamento di «materia prima» rispetto all'informatico Cattoi (Graffiti 2000), bilanciato però dall'arrivo di Paolo Mazalati (Sws engineering) alla guida dell'associazione senior. I lavori oggi inizieranno alle 17,30 all'Astoria park hotel.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimenti Chiuso l'aumento di capitale, azioni per 5 milioni

Finanziaria trentina cresce

I soci passano da 40 a 67

TRENTO — La Finanziaria Trentina conclude nel giro di tre mesi un aumento di capitale pari a 5 milioni di euro di azioni, che le permette di estendere il numero dei soci da circa 40 a 67. La costituzione più robusta del soggetto consentirà nuovi investimenti, anche se il direttore Massimo Fedrizzi non si sbilancia sui progetti futuri. Fa però un'osservazione sul progetto di fondo di private equity da attivare con Trentino sviluppo: «Difficile conciliare le logiche del privato e del pubblico. L'idea è molto bella, non so se è realizzabile».

L'istituto presieduto da Lino Benassi ha avviato l'aumento di capitale soprattutto per allargare la sua base sociale e «arsi conoscere», oltre che per potenziare la sua capacità di intervento. Ognuno dei 67 azionisti ha quote comprese tra lo 0,5 e il 5%. Finanziaria trentina «diventa sempre più public company, con l'intento di continuare a investire nel territorio locale». Il capitale sociale ora arriva a 35 milioni di euro e la patrimonializzazione a circa 45 milioni.

Se i primi 40 soci erano concentrati nei comuni di Trento e Rovereto, ora «da compagne» è ben rappresentata anche nelle valli limitrofe, in particolare Non, Fiemme, Valsugana e Alto Garda». Come i precedenti aumenti anche quest'ultimo è

stato portato a compimento con un versamento di un sovrapprezzo rispetto al valore nominale (50%, pari a 7,5 milioni). Con queste risorse, insieme a disponibilità liquide per 3,5 milioni, la Finanziaria ha una capacità d'investimento di 11 milioni.

Se si parla di investimenti sul territorio viene in mente il bando per l'apporto di capitali privati in Trentino sviluppo. «Noi con il pubblico lavoriamo bene — dice Fedrizzi —, sempre che si parli di interventi specifici (vedi Dolomiti en-

gia, ndr). Se il bando dirà che effettivamente decide il privato, con che logica il pubblico metterebbe metà delle risorse? Ovviamente ci si attende una contropartita». Forse l'intervento anche in situazioni in cui il privato eviterebbe di entrare. «Il punto è chi decide su cosa intervenire». Il direttore teme che il gioco non valga la candela, per questo si dice cauto: «Valuteremo la documentazione, ma io non credo ai regali» conclude.

E. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

EDISON
Dolomiti energia si svaluta in Delmi

TRENTO — Dolomiti energia ha svalutato la sua quota di partecipazione del 10% all'interno di Delmi, la società che insieme a Edf controlla pariteticamente Transalpina energia, la quale ha in pancia il 61,3% di Edison. La partecipazione è stata svalutata di oltre 6,5 milioni, da 185,14 a 178,6 milioni. De ha seguito la strada già percorsa da Sel, A2a e Iren.

NOMINE
Ordine ingegneri Armani nazionale

TRENTO — Il consiglio nazionale degli ingegneri ha nominato il presidente trentino Antonio Armani nel Coordinamento tecnico nazionale, organo istituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito dell'accordo con la Protezione civile. La vice Debora Cont entra nel comitato di redazione de *L'Ingegnere italiano*.

Pneumatici Lease-back «ritoccato» di 2,5 milioni. Il presidente: «Più tecnologia»

Marangoni, apre il polo-ricerca

Tutta l'attività concentrata a Rovereto: 35 addetti

TRENTO — Nel giro di un anno la Marangoni di Rovereto ha realizzato il «Marangoni technical center», polo di ricerca che permette di concentrare in Trentino tutta l'attività di sviluppo che la multinazionale prima deteneva in diverse sedi. Subito arriva l'aggiornamento del lease-back concesso dalla Provincia: ai 40,9 milioni già concordati si aggiungono altri 2,5 milioni che rappresentano il valore del nuovo centro.

Il presidente del gruppo Mario Marangoni spiega che «la realizzazione del centro nasce dalla necessità di dare un deciso impulso all'innovazione tecnologica, per rispondere alle richieste del mercato mondiale, sia del settore automotive, sia della componentistica e dei macchinari, di prodotti sempre più performanti in termini di rispetto ambientale e riduzione dei consumi energetici. Il polo di ricerca è stato realizzato a Rovereto, per le storiche radici che legano l'azienda al territorio Trentino, ma anche grazie alla possibilità di integrare con strutture di altissimo livello quella facoltà di ingegneria dei materiali dell'università di Trento e la Fondazione Bruno Kessler».

La palazzina si sviluppa su due piani e occupa circa

1.200 metri quadrati di laboratori, spazi ufficio e tecnologie innovative per i test. Secondo la multinazionale arriveranno nei nuovi laboratori 35 ricercatori «di alto profilo professionale».

L'accordo per aggiungere i 2,5 milioni è stato firmato nei giorni scorsi e comporta un lease-back complessivo di 43,4 milioni di euro. L'acquisto da parte di Trentino sviluppo, che ha subito dato il leasing la struttura, faceva parte dell'intesa siglata nel luglio 2010 nel quale la multinazio-



Mario Marangoni

nale (10 stabilimenti nel mondo e circa 2000 occupati, di cui 300 solo a Rovereto) si impegna a creare un centro unico di ricerca, al posto dei numerosi centri prima dislocati nelle diverse sedi.

La principale missione del Marangoni technical center sarà quella di individuare innovazioni di prodotto e di processo nel settore del pneumatico e della gomma. La gestione delle specificità tecniche legate alle diverse produzioni dei singoli stabilimenti del gruppo saranno coordinate da Rovereto attraverso unità tecniche poste nei siti produttivi.

«L'operazione che abbiamo voluto siglare un anno fa — sottolinea l'assessore all'Industria Alessandro Olivieri — aveva il fine di radicare a Rovereto la "testa" del gruppo. Non solo una parte importante della filiera produttiva Marangoni, ma soprattutto le attività a maggior valore aggiunto, ed in particolare il centro direzionale e le attività di ricerca e sviluppo. Prendiamo atto con soddisfazione che in poco tempo quel progetto si sta concretizzando. L'auspicio è che il gruppo continui il proprio impegno ad investire sullo stabilimento di Rovereto».

E. O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsioni

Informatica ospedaliera Gpi punta a 700 dipendenti

TRENTO — Mercoledì 6 luglio è previsto il battesimo ufficiale, negli spazi di Trento Rise/Fbk, del centro ricerche del Gruppo Gpi di Trento. Il Crg si concentrerà sulla ricerca e applicazione di conoscenze tecnologiche e di processo riferite principalmente al settore e-health, e-welfare, well-being. Il gruppo Gpi realizza soluzioni informatiche per sanità e assistenza sociale rivolte sia all'ente pubblico che alle aziende private. Ha 400 clienti in Italia e riunisce numerose aziende e consorzi, controllate o partecipate dalla capofila Gpi spa. Nel 2010 il Gruppo ha registrato un fatturato di 29 milioni, con 480 persone; per il 2011 le previsioni di chiusura sfiorano i 50 milioni e l'organico arriverà a contare più di 700 collaboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA